



<p><b>I PASSI DI UN INCONTRO</b></p>	<p><b>Entrare:</b> partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o precomprensioni.</p>	<p><b>Stare:</b> fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.</p>	<p><b>Andare:</b> ritornare alla vita con uno sguardo diverso.</p>
<p><b>COME FARLI</b></p>	<p><b>Narrare:</b> raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.  <b>Fare:</b> attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità.  <b>Scoprire:</b> il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.  <b>Celebrare:</b> fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
<p><b>Nucleo di contenuto</b> Cosa deve emergere in ogni fase</p>	<p>Possiamo sollecitare gli adulti ad un recupero, in termini esperienziali, del battesimo, in particolare degli elementi che ne sono simbolo: acqua, luce/fuoco, olio, veste.</p>	<p>Riflettere sulla liturgia del battesimo ci aiuta a riscoprirci battezzati.</p>	<p>La logica battesimale fa parte della nostra vita. In ogni momento possiamo intraprendere una "vita nuova".</p>
<p><b>Attività</b> Alcune proposte</p>	<p>L'incontro incomincia invitando a fare memoria di un rito battesimale che si ricorda (di quello del proprio figlio?), insieme alla scoperta dei segni, gesti e simboli che accompagnano questo sacramento.  Vengono posizionati su un tavolo centrale gli elementi simbolo del battesimo: una brocca d'acqua, una candela accesa, un contenitore trasparente con del normale olio di oliva, un vestitino da bambini o un abito da adulti.  Ciascuno è invitato a pensare a che esperienza abbiamo di questi elementi nella vita quotidiana. Che cosa ci evocano? Quale funzione svolgono? Che cosa raccontano?</p>	<p>In questa fase dell'incontro ci si può spostare in chiesa e percorrere nell'ambiente lo stesso cammino proposto ai bambini .  Alle varie tappe, prima di proporre i brani della Bibbia o del Vangelo previsti, si può chiedere ai partecipanti quali vengono loro in mente e per quale ragione.  Un breve annuncio sul significato del battesimo conclude questa parte dell'incontro.  <i>Nel caso la proposta precedente non sia possibile si può proporre:</i>  l'approfondimento di un testo biblico, per esempio Mt 3,1. 13-17. Oppure Mc 7, 31-37: Gesù che apre occhi, orecchie, bocca.</p>	<p>Il gruppo e ciascuno in particolare viene invitato a far illuminare la vita dalla riscoperta del senso del proprio battesimo. Un tempo di preghiera calmo e disteso aiuterà in questa direzione.  Sarà una preghiera semplice ma evocativa di quanto scoperto.  Dapprima la lettura di un versetto biblico su ciascuno dei segni del battesimo, già scritti in precedenza su cartoncini che si possono scegliere tra quelli indicati per i bambini. Poi una parte esperienziale, che nasce spontaneamente da quanto si è vissuto.  Se possibile, i bambini raggiungono i genitori in questa fase, portando le loro preghiere.</p>

	<p>E poi ancora: perché la Chiesa utilizza questi segni nel rito del battesimo? Che cosa ci vuole comunicare?</p> <p>A un primo momento di riflessione personale segue un confronto in piccolo gruppo in cui si dialoga sugli interrogativi proposti, confrontando le esperienze personali su cui si è riflettuto. Infine, si condividono insieme gli esiti del lavoro in gruppo.</p>	<p>Si possono anche proporre dipinti interessanti del Battesimo di Gesù, mosaici che stimolino la discussione.</p>	
<p><b>Costruiamo l'incontro</b> Le nostre proposte</p>	<p><b>Narrare:</b> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><b>Fare:</b> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><b>Scoprire:</b> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><b>Celebrare:</b> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p><b>Accompagnatore</b> Attenzioni verso gli adulti</p>	<p>L'accompagnatore può valutare se estendere l'invito a questo incontro ad alcune coppie che si preparano al battesimo dei loro figli.</p>	<p>È importante che venga favorita una partecipazione attiva dei genitori anche in questa fase dell'incontro.</p>	<p>È utile sottolineare il messaggio della possibilità costante di rinnovare la propria vita, che farà da "ponte" con l'incontro sul tema del perdono.</p>
<p>L'accompagnatore valuta a seconda del gruppo che ha davanti, su quale livello formativo porre il discorso, per i membri del gruppo in quanto genitori o in quanto adulti, in una progressione di significatività che entra sempre più nell'ambito personale e che si adegua alla disponibilità delle persone stesse.</p>			

## VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

**(M)Andare.** Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

**Celebrare.** Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

**TESORO DELLA FEDE:** è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

**Entrare.** Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

**Narrare.** La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

**Fare.** Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

**Scoprire.** "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.